

“Serve un nuovo governo possiamo andare avanti per tutta la legislatura”

Speranza: “Otto mesi non bastano per le riforme”



VERTICE
Domani è previsto l'incontro fra il premier Enrico Letta e il presidente della Repubblica Napolitano

LEGGE
Domani iniziano alla Camera le votazioni, molte sono a scrutinio segreto sulla proposta di nuova legge elettorale

EUROPA E PSE
Il 18 e il 19 febbraio si riunisce il vertice del Partito socialista europeo: il Pd renziano vuole aderire

DIREZIONE
Il 20 febbraio è prevista la riunione della Direzione del Pd per fare chiarezza sul futuro del governo

Faro

Resta un faro il discorso d'insediamento di Napolitano: la politica riconquista la gente se sa risolvere le questioni all'ordine del giorno

Cambiamento

I nostri parlamentari sono oltre 400, sfruttiamo le nostre energie perché questa sia una legislatura per costruire il cambiamento

L'intervista

GIOVANNA CASADIO

ROMA—«Andare al voto sarebbe un regalo alle forze dell'anti politica. Ma trascinare il governo solo per un po' di mesi costituirebbe un errore madornale». Roberto Speranza, il presidente dei deputati del Pd, si prepara all'assemblea del gruppo stasera, vigilia del voto sull'Italicum, la nuova legge elettorale. Chiede una scossa sul governo, ma senza mettere la parola fine alla legislatura.

Speranza, teme trabocchetti in aula sull'Italicum visti i dissensi nelle stesse file democratiche?

«No. In queste settimane c'è stato un confronto costruttivo: il Pd è un grande partito con punti di vista diversi, con tante personalità che esprimono differenti culture politiche. Tutto questo rafforza l'iniziativa di Renzi sulle riforme, che è condivisa nel partito. Quindi non ho paura di trabocchetti e la nostra discussione sarà alla luce del sole, così è stato finora».

La legislatura deve continuare?

«Non si deve assolutamente interrompere, perché vanno fatte le riforme istituzionali come quelle economiche e sociali ed è questo il punto decisivo. Per me resta un faro il discorso del presidente Napolitano al momento del suo in-

sedimento. La politica può riconquistare la fiducia dei cittadini se dimostra di sapere risolvere le questioni all'ordine del giorno. Da vent'anni anni parliamo di riforme improponibili. Dobbiamo avere il coraggio di portarle a termine in questa legislatura».

Non finirà chesiva subito a votare?

«Il Pd non può mai avere paura delle elezioni. Però i parlamentari democratici sono oltre 400, dobbiamo sfruttare le nostre energie perché questa sia una legislatura che costruisce il cambiamento. Andare a votare subito darebbe ragione a chi pensa che la politica e il Parlamento siano incapaci di dare risposte. Andare al voto oppure non fare le riforme sarebbe un fallimento e alimenterebbe lo sfascismo e la carica anti democratica a cui abbiamo assistito nelle ultime settimane da parte dei 5Stelle».

Però tra Letta e Renzi sembra esserci un gioco del cerino sul governo?

«Si è già giocata Lazio-Roma, direi che con i derby siamo a posto. C'è invece un punto politico rilevante, e cioè che il Pd deve rendersi protagonista di una stagione nuova, capace di rispondere alla domanda di riforme di governo che viene dai cittadini».

C'è bisogno di un nuovo governo?

«Penso di sì».

Di un Letta-bis o di un esecutivo guidato da Renzi?

«Non torniamo al derby. Ci vuole un nuovo governo in cui il Pd sia impegnato a dare le risposte che il paese aspetta e per portare a compimento il piano organico di riforme, non solo la legge elettorale, che sono indispensabili».

L'Italicum deve entrare in vigore solo quando ci sarà anche la riforma del Senato?

«Il superamento del bicameralismo è indispensabile. Ora l'Italicum è in discussione alla Camera e poi passerà al Senato. Ma la legge elettorale è solo il primo pezzo di un piano organico. Questo Parlamento deve invece raccogliere la sfida di portare a termine l'intero pacchetto di riforme».

Ma fra le tre opzioni che Renzi ha chiarito essere sul tavolo — ancora otto mesi di governo Letta; il voto; un nuovo governo magari con una staffetta — lei quale preferisce?

«C'è bisogno di discutere nel Pd. La mia opinione è che questa legislatura, a cui deve corrispondere un governo che impegni tutto il Pd, sia una legislatura che completi il percorso riformatore. Otto mesi non bastano per fare le riforme che dobbiamo agli italiani».

